

(Settembre 2011 / Novembre 2011)

## **UNITA' DI APPRENDIMENTO**

### **"ACCOGLIENZA"**

**SCUOLA DELL'INFANZIA A. CAMUSSONI**  
**Albairate**

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Insegnanti coinvolte:            | Le insegnanti di sezione e<br>L'insegnante integrativa  |
| Tempi:                           | Settembre 2011 / Novembre 2011  |
| A chi è rivolto:                 | A tutti i bambini   |
| Campi d'esperienza privilegiati: | Il sé e l'altro<br>Il corpo ed il movimento<br>Linguaggio, creatività, espressione<br>I discorsi e le parole<br>La conoscenza del mondo |

(Settembre 2011 / Novembre 2011)

## **U.D.A. ACCOGLIENZA: “LE PAROLE MAGICHE E LE BUONE MANIERE”**

L'accoglienza di un bambino e dei suoi genitori a scuola è un momento molto significativo, richiede un metodo di lavoro complesso che non si esaurisce nel primo periodo di scuola, ma è alla base di tutto il processo educativo.

Non dimentichiamoci che durante l'accoglienza si pongono le basi per una collaborazione scuola-famiglia, si facilita il processo di separazione dall'adulto, fase molto delicata per i più piccoli e si consolida il processo di “socializzazione”. È compito dell'insegnante metterci tutta la pazienza, la comprensione e l'affetto che possiede per riuscire ad affrontare nel migliore dei modi questo periodo così complesso.

Come troviamo scritto nelle *Raccomandazioni Nazionali*, “È importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti”.

I più piccoli e i loro genitori necessitano, infatti, di un tempo per accogliere e sentirsi accolti, per questo i primi mesi di scuola dovrebbero essere dedicati esclusivamente alla conoscenza degli ambienti e dei tempi scolastici, alla costruzione dei legami, alla memorizzazione ed interiorizzazione delle regole e delle attività di routine. È fondamentale instaurare nel bambino, fin dai primi giorni di scuola, un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente scolastico, farlo sentire accolto e accettato, favorire la sua socializzazione con adulti e compagni.

## **AREE DI APPRENDIMENTO**

Il sé e l'altro

Il corpo ed il movimento

Linguaggio, creatività, espressione

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

## **UNITA' DI LAVORO: ACCOGLIENZA – LE PAROLE MAGICHE E LE BUONE MANIERE**

E' importante per il bambino avere dei precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, situazioni e ambienti che possono trasmettergli il senso della continuità, flessibilità e coerenza.

*COSA SIGNIFICA “ESSERE EDUCATO” O “ESSERE EDUCATA”?*

Le buone maniere si potrebbero definire come “atteggiamento che implica il rispetto e la considerazione degli altri”.

Molte volte i bambini sentono dire: “Devi essere educato” o “devi essere educata”, ma cosa significa? L'educazione parla del modo di comportarsi con gli altri e in pubblico; se siamo educati, dimostreremo gentilezza e rispetteremo sia le persone conosciute che quelle sconosciute. L'educazione è caratterizzata dalle buone maniere e dall'osservazione di quelle norme che facilitano la nostra convivenza con coloro che ci circondano. La “buona educazione”, è accompagnata dalle sue amiche: “le parole magiche”...; se le inseriamo nel vocabolario, tutto sarà più facile:

- Ci sentiremo meglio dicendo “scusa” o “mi dispiace” se facciamo del male o offendiamo qualcuno.
- Troveremo aiuto in una situazione difficile se chiederemo “per favore”.

Però, attenzione! È importante non dimenticare di “essere educati” ogni giorno, con qualsiasi persona e durante tutti i nostri impegni giornalieri.

Perchè non è giusto esserlo solo quando ce lo ricordano o in occasioni speciali.

Alcuni bambini si comportano da maleducati, ridono degli altri e non tengono conto dei loro sentimenti, imbrogliano continuamente, non aspettano il proprio turno in fila, danno spintoni, si appropriano di quelle cose che non gli appartengono senza permesso...Alla fine rimangono soli e sono isolati perchè non sanno rispettare le norme elementari di convivenza.

Il concetto di “buona educazione” è cambiato nel tempo e, logicamente, varia anche a seconda delle diverse culture e dell’età delle persone. È bene rispettare e comprendere queste differenze purchè implicano il rispetto verso gli altri, parenti o meno, in modo da rendere più facile, civile e gradevole la convivenza.

| <b>PERCORSI</b>   | <b>ATTIVITA'</b>  | <b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>   |
|---|---|---|
| <p><b>“La scuola ci regala...<br/>AUTONOMIA,<br/>RISPETTO, REGOLE,<br/>CURE E COCCOLE”</b><br/>(settembre 2011)</p> | <p>-Ogni insegnante organizza con cura la propria sezione;</p> <p>-Giochi per fare l'appello e per sorridere insieme;</p> <p>-Giochi simbolici, drammatizzazioni ed esplorazioni ludiche sulla conoscenza di sè e sulla propria autonomia (cura degli effetti personali e autonomia di spostamento negli spazi della scuola);</p> | <p>-Superare il distacco dalla famiglia e inserirsi gradualmente nel gruppo;</p> <p>-Esplorare e vivere l'ambiente scuola con fiducia e serenità;</p> <p>-Percepire la scuola come una comunità nella quale si cresce insieme;</p> <p>-Esprimere sentimenti ed emozioni;</p> <p>-Acquisire maggiore autonomia e senso di responsabilità, all'interno della propria comunità di appartenenza;</p> <p>-Coinvolgere i più grandi nell'inserimento dei più piccoli;</p> |

**“...e soprattutto  
LE BUONE MANIERE e  
LE BUONE ABITUDINI”  
(ottobre/novembre 2011)**

|   |   |
|---|---|
| <p>-Evento sorpresa:<br/>“C’era una volta in un bosco magico...”</p> <p>-I bambini si trovano nell’aula della nanna, che per l’occasione è stata svuotata ed allestita come un bosco magico... a sorpresa si apre il sipario e le insegnanti, divise in sezione, mettono in scena una semplice drammatizzazione con colonne sonore, finalizzata all’interiorizzazione delle buone maniere. Improvvisamente in un bosco magico compariranno cinque folletti maleducati e dispettosi, che con l’aiuto di Fata Gnomea riacquisteranno le buone maniere con l’utilizzo di parole magiche.</p> <p>-Rielaborazione verbale e grafica dell’esperienza vissuta;</p> <p>-Analisi dei personaggi, dei comportamenti e dei cambiamenti di atteggiamento dopo l’intervento “magico fatato”.</p> | <p>-Saper ascoltare una storia contemporaneamente narrata e drammatizzata;</p> <p>-Saper rielaborare verbalmente e graficamente ciò visto;</p> <p>-Interiorizzare e mettere in pratica le buone maniere e le buone abitudini, attraverso la proposta di differenti attività didattiche.</p> |
|---|---|

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|

**VERIFICA:**

Sarà effettuata durante e alla fine del primo quadrimestre attraverso osservazioni occasionali e sistematiche, svolte sia in momenti di gioco libero che di attività organizzate.

(Febbraio 2012 / Giugno 2012)

## **UNITA' DI APPRENDIMENTO**

### **"I TRE PORCELLINI"**

**SCUOLA DELL'INFANZIA A. CAMUSSONI**  
**Albairate**

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Insegnanti coinvolte:            | Le insegnanti di sezione e<br>L'insegnante integrativa  |
| Tempi:                           | Febbraio 2012 / Giugno 2012   |
| A chi è rivolto:                 | A tutti i bambini   |
| Campi d'esperienza privilegiati: | Il sé e l'altro<br>Il corpo ed il movimento<br>Linguaggio, creatività, espressione<br>I discorsi e le parole<br>La conoscenza del mondo |

(Febbraio 2012 / Giugno 2012)

## **AREE DI APPRENDIMENTO**

I discorsi e le parole  
Linguaggio, creatività, espressione  
Il corpo e il movimento  
La conoscenza del mondo

## **UNITA' DI LAVORO: "I TRE PORCELLINI"**

La finalità che si propone ora la scuola, nella seconda parte dell'anno (Febbraio 2012 / Giugno 2012), è quella di promuovere la formazione integrale della personalità del bambino favorendo la maturazione dell'identità, la progressiva conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze. Si è pensato quindi di utilizzare la FIABA quale mezzo ideale per raggiungere tali obiettivi.

Il raccontare fiabe è uno degli strumenti migliori per comunicare con i bambini e per catturare immediatamente la loro attenzione ed il loro interesse. Il bambino, infatti, non può utilizzare il pensiero razionale come principale strumento per distinguere le realtà esterne e interne a lui, ma deve fantasticare, "giocare con le idee" per poter comprendere il mondo che li circonda, gli altri e se stesso.

La fiaba si carica del vissuto personale del bambino, lo aiuta ad esorcizzare le sue paure, ad esteriorizzare le sue problematiche interne e a trovare una risoluzione costruttiva alle difficoltà che la vita quotidianamente gli propone, raggiungendo la completa armonia.

Nelle fiabe le situazioni sono molto esemplificate, i personaggi sono chiari, privi di ambivalenze, sono solo buoni o solo cattivi, il bene e il male si incarnano in due figure ben distinte, il che aiuta moltissimo il bambino a comprendere la differenza tra i due valori.

Tutto ciò, unito al finale sempre positivo della fiaba, aiuta il bambino a dare scarico alle sue tensioni interne, con scoppi di ilarità e di contentezza specialmente quando il cattivo viene punito e l'eroe, figura nella quale esso si identifica, esce vincente dalle più incredibili avventure.

Da qui la scelta di proporre ai nostri bambini il Progetto "I TRE PORCELLINI", che trae spunto dall'omonimo libro regalatici dalla Fata Gnomea.

| <b>PERCORSI</b>   | <b>ATTIVITA'</b>  | <b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>  |
|---|---|--|
| <p align="center"><b>"I tre porcellini"</b><br/>(febbraio 2012 / giugno 2012)</p> | <p>-Arrivo di Fata Gnomea che regalerà ad ogni sezione il libro "I tre porcellini";</p> <p>-Lettura della fiaba;</p> <p>-Drammatizzazione;</p> <p>-Analisi dei personaggi;</p> <p>-Attività ludiche, grafico-pittoriche riferite ai momenti più significativi della storia.</p> | <p>-Sviluppare capacità di ascolto;</p> <p>-Prestare attenzione ai discorsi altrui;</p> <p>-Comprendere il significato della fiaba;</p> <p>-Verbalizzare la fiaba;</p> <p>-Saper rappresentare graficamente la fiaba;</p> <p>-Drammatizzare;</p> <p>-Individuare e riconoscere i personaggi, gli ambienti, gli oggetti importanti del racconto;</p> <p>-Condividere momenti comuni;</p> <p>-Esprimere e condividere emozioni e sentimenti;</p> <p>-Riconoscere e superare le paure;</p> <p>-Favorire la conquista dell'autosima;</p> <p>-Conquistare fiducia nelle proprie capacità;</p> |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  |  | <ul style="list-style-type: none"><li>-Saper aiutare e cooperare comprendendo il valore dell'aiuto;</li><br/><li>-Favorire il sentimento di amicizia;</li><br/><li>-Sviluppare la capacità di esprimere opinioni personali;</li><br/><li>-Operare per un fine comune.</li></ul> |
|--|--|---|

## **VERIFICA:**

Sarà effettuata durante e alla fine del percorso didattico in questione attraverso osservazioni occasionali e sistematiche, svolte sia in momenti di gioco libero che di attività organizzate.

(Settembre 2011 / Giugno 2012)

## **UNITA' DI APPRENDIMENTO**

### **"LO SCORRERE DEL DEL TEMPO"**

**SCUOLA DELL'INFANZIA A. CAMUSSONI**  
**Albairate**

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Insegnanti coinvolte:            | Le insegnanti di sezione e<br>L'insegnante integrativa  |
| Tempi:                           | Settembre 2011/ Giugno 2012   |
| A chi è rivolto:                 | A tutti i bambini   |
| Campi d'esperienza privilegiati: | Il sé e l'altro<br>Il corpo ed il movimento<br>Linguaggio, creatività, espressione<br>I discorsi e le parole<br>La conoscenza del mondo |

(Settembre 2011 / Giugno 2012)

## **U.D.A. LO SCORRERE DEL TEMPO**

Comincia con l'autunno il viaggio che accompagnerà i bambini alla scoperta delle quattro stagioni. I bambini percepiscono i cambiamenti che l'alternarsi delle stagioni provoca nella natura tramite l'osservazione diretta, ed è proprio da una passeggiata all'aperto che prende il via il progetto.

### **AREE DI APPRENDIMENTO**

I discorsi e le parole

Linguaggio, creatività, espressione

Il corpo e il movimento

La conoscenza del mondo

## UNITA' DI LAVORO: LO SCORRERE DEL TEMPO

L'unità di apprendimento “le stagioni”, percorre tutto l'anno scolastico, scandendo attività ed esperienze in un calendario che accompagna i bambini per tappe, alla scoperta del tempo che passa, che torna ciclicamente e del tempo che trasforma, attraverso l'osservazione delle caratteristiche stagionali, dei mutamenti della natura e dei conseguenti adattamenti degli esseri viventi, animali e uomini.

| <b>PERCORSI</b>  | <b>ATTIVITA'</b>  | <b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>  |
|--|---|--|
| <p><b>“Lo scorrere del tempo”</b><br/>(settembre 2011 / giugno 2012)</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>-Lecture a tema;</li> <li>-Illustrazione e riproduzione grafica;</li> <li>-Consolidare le conoscenze relative alla stagione attraverso le proposte di differenti attività;</li> <li>-Utilizzare varie forme di espressione verbale e non, per descrivere i cambiamenti stagionali;</li> <li>-Ricerca cause ed effetti dei fenomeni atmosferici;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>-Conoscere le peculiarità delle stagioni e comprendere il carattere ciclico della natura;</li> <li>-Percepire le caratteristiche cromatiche legate ad ogni stagione;</li> <li>-Descrivere con un linguaggio appropriato le trasformazioni della natura;</li> <li>-Sviluppare un atteggiamento di curiosità nei confronti dell'ambiente naturale;</li> <li>-Memorizzare e ripetere filastrocche e canzoncine;</li> </ul> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | -Rilevare i cambiamenti della natura e del comportamento degli esseri viventi. |
|--|--|--|

## **VERIFICA:**

Verificheremo come i bambini si pongono rispetto agli stimoli dati ed andremo ad osservare se descrivono le caratteristiche specifiche di ogni stagione, se partecipano alle conversazioni e se dimostrano interesse di sperimentare tecniche e materiali differenti.

(Novembre 2011 / Maggio 2012)

**UNITA' DI APPRENDIMENTO**  
**“I.R.C. - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE**  
**CATTOLICA”**

**SCUOLA DELL'INFANZIA A. CAMUSSONI**  
**Albairate**

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Insegnanti coinvolte:            | Le insegnanti di sezione e<br>L'insegnante integrativa  |
| Tempi:                           | Novembre 2011 / Maggio 2012   |
| A chi è rivolto:                 | A tutti i bambini   |
| Campi d'esperienza privilegiati: | Il sé e l'altro<br>Il corpo ed il movimento<br>Linguaggio, creatività, espressione<br>I discorsi e le parole<br>La conoscenza del mondo |

(Novembre 2011 / Maggio 2012)

**U.D.A.**

**I.R.C. - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

**AREE DI APPRENDIMENTO**

I discorsi e le parole

Linguaggio, creatività, espressione

Il corpo e il movimento

La conoscenza del mondo

**UNITA' DI LAVORO:**

**I.R.C. - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'obiettivo generale è scoprire la figura di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e che viene celebrata nelle feste cristiane.

| <b>PERCORSI</b>  | <b>ATTIVITA'</b>  | <b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>   |
|--|---|---|
| <p data-bbox="191 919 558 1096"> “La storia vera di Gesù”<br/> (fine novembre 2011/<br/> maggio 2012) </p> | <p data-bbox="581 394 993 634"> -Raccontiamo brani della Bibbia riguardanti la vita di Gesù e li rielaboriamo a livello grafico – pittorico. </p> | <p data-bbox="1006 394 1419 634"> -Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e dalle festività cristiane;</p> <p data-bbox="1006 663 1419 953"> -Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi e arte);</p> <p data-bbox="1006 982 1419 1171"> -Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici;</p> <p data-bbox="1006 1201 1419 1348"> -Partecipare attivamente e costruttivamente ad un progetto comune;</p> <p data-bbox="1006 1377 1419 1474"> -Condividere l'emozione nell'attesa;</p> <p data-bbox="1006 1503 1419 1650"> -Conoscere il Natale nei suoi aspetti peculiari e culturali;</p> <p data-bbox="1006 1680 1419 1806"> -Usare linguaggi espressivi vari: iconico – musicale – drammatico. </p> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|

## **VERIFICA:**

Al termine del percorso il bambino si deve essere avvicinato alla tradizione cristiana in modo positivo e aver condiviso momenti e sentimenti festosi con i compagni. Inoltre egli deve aver affinato le sue capacità espressive sperimentando un'esperienza teatrale emozionante.

(Ottobre 2011 / Febbraio 2012)

## **UNITA' DI APPRENDIMENTO**

### **"MUSICA E RICICLO"**

**SCUOLA DELL'INFANZIA A. CAMUSSONI**  
**Albairate**

|                                  |                                    |
|----------------------------------|------------------------------------|
| Insegnante coinvolta:            | Valentina                          |
| Tempi:                           | Ottobre 2011 Febbraio 2012         |
| A chi è rivolto:                 | Ai bambini di quattro anni         |
| Campi d'esperienza privilegiati: | Creatività, espressione, manualità |

## **U.D.A. "MUSICA E RICICLO"**

### **AREE DI STIMOLAZIONE**

Memoria, udito, voce;

Discriminazione dei timbri;

Concentrazione, percezione uditiva e percezione dello spazio;

Coordinazione, lateralità;

Creatività, espressione, manualità.

### **UNITA' DI LAVORO: MUSICA E RICICLO**

Il laboratorio si propone di condurre i bambini alla scoperta sensoriale dei suoni e dei rumori che li circondano. Verranno proposte loro attività ludiche per affinare concentrazione e percezione uditiva. Utilizzando veri strumenti musicali potranno discriminare i differenti suoni. Con l'aiusilio poi di diversi materiali di recupero (cartone, tubi, buste di plastica, tappi, palloncini, rotoli, pasta, etc...), i bambini costruiranno alcuni strumenti musicali.

| <b>PERCORSI</b>   | <b>ATTIVITA'</b>  | <b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>   |
|---|---|---|
| <p><b>“Musica e riciclo”</b><br/>(ottobre 2011/<br/>gennaio 2012)</p> | <p>-Accogliamo i bambini nell'aula laboratorio e mostriamo loro alcuni materiali di riciclo e non (scatole di scarpe, scatoloni, buste di plastica, rotoli, veri strumenti musicali, etc...); lasciamoli liberi di provare ad utilizzarli; chiediamo poi loro di verbalizzare cosa hanno fatto;</p> <p>-Giorno dopo giorno proponiamo ai bambini differenti attività ludiche, che li portano alla conoscenza e discriminazione dei suoni;</p> <p>-Con differenti materiali (scatole, tappi, elastici, palloncini, etc...) costruiamo insieme alcuni strumenti musicali.</p> | <p>-Riconoscere e distinguere i suoni e i rumori;</p> <p>-Saper utilizzare in modo differente la propria voce;</p> <p>-Saper ascoltare e concentrarsi;</p> <p>-Saper lavorare in coppia ed in gruppo;</p> <p>-Saper utilizzare in modo appropriato il materiale in uso.</p> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|

## **VERIFICA:**

Al termine del laboratorio i bambini avranno sviluppato la percezione dei suoni divertendosi con le attività – gioco proposte loro. Inoltre avranno avuto modo di imparare a riutilizzare il diverso materiale di riciclo.